

[L'INIZIATIVA]

L'innovazione giorno per giorno nascono i corsi per imparare a gestirla

«Troppo spesso si ritiene che l'innovazione di prodotto sia figlia del colpo di genio dell'imprenditore, questa deve invece essere sistematica, una pratica quotidiana. Come la qualità e la leadership, traguardi su cui lavorare costantemente».

Mariacristina Galgano è amministratore delegato dell'azienda di consulenza milanese che porta il suo cognome. Una realtà nata cinquant'anni fa, un centinaio di clienti, un fatturato pari a 5 milioni di euro, che per sensibilizzare le aziende su questi temi ha organizzato un ciclo di incontri che arrivano dopo la chiusura della settimana europea della Qualità. Il primo è un convegno dal titolo "Leadership Etica, l'Etica della

Responsabilità" nel quale si affronterà il tema della leadership, della capacità di motivare i dipendenti anche in periodi di difficoltà dell'azienda. Si terrà il 19 novembre a Milano e il 29 a Roma e un magistrato interverrà come relatore. «Molti manager e direttori di azienda — afferma l'ad — si trovano a fare i conti con il bisogno di generare motivazione, avendo a disposizione risorse molto limitate. Questa situazione richiede di fare leva sulla capacità di creare passione all'interno del proprio team».

Il 21 novembre a Milano si discuterà invece di "Innovazione sistematica, approccio Triz. Casi di eccellenza italiani" e il relatore sarà Sergei Ikoenko, docente dell'Istituto di Tecnologia del Massachusetts, che parlerà di teoria dell'invenzione e di processo creativo in ambito tecnico, di come codificarlo e renderlo ripetibile e applicabile. Se l'impresa italiana ha margini di miglioramento

su alcuni aspetti legati alla gestione del personale, all'innovazione, non è da meno la pubblica amministrazione.

Un terzo incontro, "Qualità e lotta agli sprechi nella Sanità", si terrà sempre a Milano il 10 dicembre ed è prevista la partecipazione di John Black, esperto internazionale di Toyota Production System, un metodo applicato per la prima volta dalla Toyota nell'immediato dopo guerra, che prevede l'utilizzo delle poche risorse disponibili nel modo più produttivo. E che può essere usato sia nelle aziende private sia pubbliche. «Di recente il nostro gruppo ha lavorato nel campo della sanità dove si possono ridurre gli sprechi anche di un 20 per cento — conclude l'ad — Molto si può fare ad esempio nelle mense ospedaliere, evitando di cucinare per pazienti che devono essere operati o dimessi».

(st.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA